



**Acea Ato5 SpA**

ACEA ATO5 S.p.A. - FR  
MDN00155493  
PROT.N.:0038283/2011  
DEL:13/12/2011 13.49.29  
Orig.:0 (0=Usc./1=Entr.)

*Comunicazione fax ai sensi  
dell'art. 43 del D.P.R. 445/2000 e  
dell'art. 45 del D.Lgs 82/2005.*

**Egregio Commissario ad Acta**

Prof. Ing. Roberto Passino  
Via C. Colombo, 44  
00144 Roma  
Fax 06-57225244

E p.c.

**Segreteria Tecnico Operativa**

ATO5 Lazio Meridionale Frosinone  
Via Firenze, 53  
03100 Frosinone  
Fax 0775-835464

**Presidente dell'A.ATO 5**

Lazio Meridionale Frosinone  
Piazza Gramsci,13  
03100 Frosinone  
Fax 0775-858157

**Regione Lazio  
Direzione Ambiente**

Viale Tintoretto, 432  
00142 Roma  
Fax 06-510779290

**Oggetto:** "Sentenza TAR Latina 529/2011" - "determinazione tariffa del S.I.I. relativamente al periodo regolatorio 2006-2011"  
"Canone di Concessione - ex art. 13 della Convenzione di Gestione del S.I.I. - ". "Escussione polizza fideiussoria".

Egregio Commissario,

con riferimento all'oggetto, e al contenzioso giudiziario in atto relativamente all'escussione della polizza fideiussoria di cui all'art 31 della Convenzione di Gestione, appare doveroso fornire una completa e dettagliata ricostruzione degli eventi utili a definire in maniera chiara ed inequivocabile il reale stato dei rapporti dare/avere tra l'Ente concedente ed il Gestore in merito al canone di concessione.

*Smal*



Quanto sopra in considerazione del fatto che la vicenda in commento – lungi dall'assumere rilievo autonomo, di carattere esclusivamente e squisitamente contrattuale – è piuttosto riconducibile alla più generale e articolata questione connessa alla mancata determinazione delle tariffe relative agli anni 2006-2011, di cui alla sentenza del TAR Lazio, sez. Latina, n.529/2011.

Per altro verso, non sfuggono certamente tanto la delicatezza e complessità della vicenda quanto le relative implicazioni anche ai fini della redazione dei documenti contabili di bilancio di tutti gli attori interessati (e ciò sia per quanto attiene allo scrivente Gestore che alla sua Capogruppo, com'è noto quotata in borsa, sia per quanto attiene i bilanci dell'Autorità d'Ambito e dei Comuni della Provincia di Frosinone).

In questa direzione – consapevoli del fatto che eventuali errate e/o strumentali comunicazioni di uno dei soggetti interessati possono, a cascata, indurre in errore anche altri soggetti coinvolti – riteniamo doveroso fornire alla S.V. la nostra ricostruzione dell'intera vicenda, ai fini dell'adozione degli atti di competenza, e ferma restando l'assoluta disponibilità a fornire integrazioni e/o chiarimenti che si rendessero necessari e/o opportuni.

Proprio per fornire alla S.V. un quadro informativo quanto più possibile completo ed esaustivo – fermo restando ogni diversa valutazione della fattispecie in esame – pare opportuno allegare alla presente tutta la pregressa corrispondenza intercorsa in ordine all'argomento (disponibile tra l'altro sul sito [www.aceato5.it](http://www.aceato5.it) alla voce società-rapporti autorità ambito-canone di concessione) nonché la documentazione relativa al contenzioso sorto in merito tra il Gestore e l'Autorità d'Ambito (segnatamente il ricorso ex art. 700 cpc e il conseguente reclamo ex art. 669 bis cpc azionati da Acea Ato 5 presso il Tribunale di Roma, nonché il ricorso al TAR Lazio e le relative sentenze: anche questi disponibili sul [www.aceato5.it](http://www.aceato5.it) – alla voce società-rapporti autorità ambito-contenziosi).

a) Premesse:

Ai sensi dell'art. 13 della Convenzione n. 7205 del 27/06/2003 per la Gestione del Servizio Idrico Integrato A.T.O. 5 – Lazio Meridionale:

"Il Gestore corrisponderà annualmente, secondo le previsioni del Piano ed eventuali successive modifiche, all'A.ATO, il canone di concessione per le opere e beni affidati, comprensivo della quota destinata dal Piano d'Ambito al pagamento delle spese per l'organizzazione e funzionamento della S.T.O. e degli Organi dell'A.ATO 5 medesima";

"Il Canone di concessione, nella misura prevista dal piano d'Ambito è comprensivo, altresì, della somma che l'A.ATO è tenuto a corrispondere ai Consorzi di Bonifica, secondo le modalità e procedure previste dalla L. Reg. n. 53/1998, e dalle relative Convenzioni, [...]. Il canone di concessione è, altresì, comprensivo delle somme destinate al pagamento delle rate dei mutui in essere

Selva



all'atto della stipula della Convezione, contratti dai Comuni per le realizzazione delle opere relative al S.I.I."

"L'entità del canone di concessione e le relative erogazioni saranno bimestrali e proporzionati al numero delle utenze transitate al gestore e all'effettivo periodo di gestione del S.I.I. assunto nell'arco dell'anno".

b) Fatto:

l'A.ATO 5, allo stato attuale, sostenendo l'inadempimento da parte del Gestore nel pagamento degli oneri concessori, ha richiesto, ai sensi dell'art. 31 della predetta convenzione, l'escussione della fideiussione bancaria costituita a garanzia della corretta esecuzione del servizio affidato, giusta nota At/1461 del 01/06/2011 -nota nella quale l'Autorità d'Ambito reclamava un credito di Euro 23.394.801,64;

Acea Ato 5 S.p.A., a sostegno delle proprie ragioni ed al fine di opporsi a tale richiesta ha instaurato due diversi procedimenti:

uno Civile davanti al Tribunale di Roma "ex art. 700 c.p.c.", rigettato con ordinanza del 10/08/2011, seguito da ulteriore reclamo "ex 669 terdencies c.p.c." anch'esso respinto con ordinanza del 28/10/2011;

l'altro Amministrativo, proposto davanti al Tar-Lazio al fine di ottenere l'annullamento della stessa escussione promossa dall'A.ATO;

Allo stato attuale sono disponibili, ed allegate, le varie ordinanze emesse dal Tribunale Civile di Roma e della sezione di Latina del TAR Lazio.

c) Ricostruzione degli eventi:

con la deliberazione 5 del 2009 della Conferenza dei Sindaci si creava, in mancanza del piano tariffario relativo al periodo regolatorio 2006 - 2009, uno stato di incertezza. Infatti, essendo il pagamento e la quantificazione degli oneri concessori strettamente connessi alle tariffe del SII, la mancata definizione delle stesse rendeva assolutamente incerto ed indeterminato sia l'an che eventualmente il quantum della pretesa debitoria avanzata dall'A.ATO;

quanto sopra risulta maggiormente evidente per il 2010 - per la cui annualità l'Autorità d'Ambito ha definito una tariffa provvisoria, pari a quella prevista dal piano di gara per il 2005 senza nemmeno attualizzarla con l'inflazione programmata - e per il 2011 annualità per la quale la stessa Autorità non ha nemmeno definito la relativa tariffa;

unitamente a quanto sopra esposto vanno considerate tre specifiche fattispecie una delle quali aggrava l'indeterminatezza della richiesta e le altre due a testimonianza dell'inesattezza delle comunicazioni dell'Ente d'Ambito:



- 1) Con riferimento a quanto già evidenziato nell'allegata nota 36999 del 25 novembre 2011 è evidente come, in maniera limitativa, il canone di concessione relativo agli anni 2009 - 2010 e 2011 non possa assolutamente comprendere la quota relativa ai costi di funzionamento dell'A.ATO che in base all'ultima tariffa risulta essere di euro 1.074.845,09 per ogni annualità. E' convinzione della scrivente che tale decurtazione, stante la rideterminazione dell'intero piano tariffario 2006 - 2011, debba essere considerato anche per gli anni 2006 - 2007 e 2008.
- 2) la richiamata nota dell'Autorità d'Ambito At/1461 del 01/06/2011 non riporta, strumentalmente, nessun riferimento al debito di euro 10.700.000 della stessa Autorità verso il Gestore in ragione della transazione legale del 27 febbraio 2007. Particolare sempre richiamato nelle precedenti comunicazioni pari oggetto, a titolo semplificativo non esaustivo si allegano le note AT439 del 6 aprile 2009 - AT 1468 del 29 ottobre 2009 - AT 223 del 31 gennaio 2011 che per l'appunto recita " al 31 dicembre 2010 Acea ATO 5 Spa ha maturato un credito di euro 10.700.000 a seguito di transazione legale del 27 febbraio 2007, di cui alla deliberazione 27/02/2007 nr. 4 della Conferenza dei Sindaci, annullata con deliberazione 21.12.2009 nr. 5 dalla stessa;
- 3) È relativamente ai pagamenti dei canoni dovuti ai Consorzi di Bonifica - Bonifica Valle del Liri, Sud Anagni e Conca di Sora - che si evidenzia la strumentalità di quanto riportato nella consuntivazione del credito per canoni di concessione. Infatti con nota prot. n. 7099/2011 Acea Ato 5 S.p.A., scriveva ai consorzi e alla S.T.O. ATO 5, l'intenzione di procedere, a far data dal 2010, fatto salvo l'obbligo da parte dell'Ente Concedente di stornare gli importi non dovuti in ragione del mancato conferimento degli impianti e delle reti dei comuni di Atina, Cassino centro e Paliano. A questo va aggiunto che la scrivente Società, a seguito di pignoramento da parte di Equitalia, ha già provveduto al pagamento di Euro 311.367,02.

d) corretta quantificazione

Come più volte rappresentato, l'assunto dell'A.ATO 5 che vede la Scrivente inadempiente è privo di qualsivoglia fondamento, in quanto nel periodo compreso tra il 2003-2006 la Società ha provveduto regolarmente al pagamento dei canoni di concessione, versando le quote come di seguito riportato:

S. Rossi



Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006	
Fatturato	Pagato	Fatturato	Pagato	Fatturato	Pagato
892.431,00	892.431,00	3.131.641,66	3.131.641,66	2.986.407,82	2.986.407,82
1.170.229,39	1.170.229,39	3.131.641,66	3.131.641,66	3.600.000,00	3.600.000,00
1.084.068,60	1.084.068,60				
1.070.268,89					
1.070.268,89	2.140.537,78				
<b>5.287.266,77</b>	<b>5.287.266,77</b>	<b>6.263.283,32</b>	<b>6.263.283,32</b>	<b>6.586.407,82</b>	<b>6.586.407,82</b>

Relativamente agli anni 2007 e 2008, la Società, di concerto con l'Autorità d'Ambito ha provveduto a versare gli importi dovuti per il canone di concessione, al netto della quota maturata rispetto al credito di Euro 10.700.000 frutto della transazione legale del 2007. A supporto della condivisione della predetta vale la mancanza di qualsivoglia comunicazione contraria dell'A.ATO.

Solo successivamente, a far data dal 2009, stante la mancata determinazione della tariffa del SII che ha generato la situazione di profondo squilibrio economico-finanziario e reso indeterminata l'entità del corrispettivo, Acea ATO 5 S.p.A. ha sospeso il pagamento del canone di concessione.

*Shua*



Ad ogni buon fine si allega la sinossi degli eventi sopra descritti.

Anno	Importo Canone Totale (IVA inclusa)	Importo Canone al netto di Cassino, Atina e Paliano Totale (IVA inclusa)	Acconti Versati	Acconti Versati ai consorzi di bonifica a mezzo Equitalia	A detrarre per Spese di funzionamento STO	Totale
2007	6.941.180,72	6.586.407,82	3.048.867,32	42.303,64	1.289.814,11	2.205.422,75
2008	6.941.180,72	6.586.407,82	3.293.203,88	40.698,16	1.289.814,11	1.962.691,67
2009	6.941.180,72	6.586.407,82		228.365,22	1.289.814,11	5.068.228,49
2010	6.941.180,72	6.586.407,82			1.289.814,11	5.296.593,71
2011	6.941.180,72	6.586.407,82			1.289.814,11	5.296.593,71
	<b>34.705.903,62</b>	<b>32.932.039,08</b>	<b>6.342.071,20</b>	<b>311.367,02</b>	<b>6.449.070,54</b>	<b>19.829.530,32</b>

Gli acconti per consorzi di bonifica indicati nell'anno 2009 si riferiscono a Valle del Liri per € 118.000,00 circa e Conca di Sora per il quale sono in corso rate delle quali abbiamo provveduto a saldare le prime due per € 110.000,00

e) conclusione

In ragione di quanto sopra esposto, se si esclude l'attuale annualità ancora ad oggi priva di tariffa del SII, l'A.ATO reclama un credito di **26.345.631,28** se a questi sottraiamo gli importi di seguito dettagliati la situazione cambia radicalmente a favore del gestore.

**5.159.256,44** per le spese di funzionamento dell'A.ATO (pari a 1.289.814,11 per il periodo di riferimento);

**311.367,02** corrisposto ai Consorzi di Bonifica ai quali andranno aggiunti eventuali nuove richieste;

**6.342.071,20** quali acconti versati per il periodo 2007-2008;

**10.700.000,00** quale credito in ragione della transazione legale del 27 febbraio 2007.

In ogni caso è evidente che il riconoscimento del canone di concessione è altresì inscindibilmente connesso ad una determinazione tariffaria che consenta l'equilibrio economico-finanziario della gestione e il recupero dei costi in conformità al vigente quadro normativo di riferimento.



In questo contesto, non sfugge certamente lo squilibrio economico finanziario determinato dall'Autorità d'Ambito mediante:

- l'annullamento delle tariffe relative al periodo 2006-2009 e il grave e colpevole ritardo nella relativa ri-determinazione (che si è protratto oltre il termine del 31 marzo 2010 entro il quale la stessa si era auto-vincolata a provvedere e ancora oltre fino addirittura alla mancata esecuzione della richiamata sentenza del TAR Lazio, sez. Latina, nell'ulteriore termine di 120 giorni dalla stessa concesso);
- dalla mancata determinazione della tariffa definitiva del 2010 in linea con quanto evidenziato dal Co.N.Vi.R.I.;
- dalla mancata determinazione della tariffa 2011;
- i maggiori costi gestionali e i danni connessi e conseguenti ai predetti accertati inadempimenti dell'Autorità d'Ambito.

Del resto la gravissima situazione economico-finanziaria del Gestore è ben nota all'Autorità d'Ambito – che non soltanto è destinataria dei bilanci della Società – ma altresì ha nominato un proprio osservatore nell'ambito del CdA della Società.

Per correttezza di informazione rappresentiamo la situazione contabile, alla data odierna, frutto del gravissimo squilibrio economico-finanziario generato dalla mancata definizione della tariffa del S.I.I.. Inadempimento che ha, da un lato, determinato la riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale e la conseguente necessità della relativa ricapitalizzazione e di finanziamento straordinario da parte dei soci, oltre alla contestuale adozione di misure eccezionali che hanno inciso sul livello del servizio, sui rapporti con il personale e con i fornitori.

Ad oggi infatti la Scrivente ha debiti:

- finanziari verso i Soci di un importo complessivo di € 63.989.211,45;
- commerciali verso le Società infragruppo di un importo complessivo di € 41.736.251,21;
- commerciali verso terzi di un importo complessivo di € 34.526.479,39;
- commerciali verso le Banche di un importo complessivo di € 3.491.003,86.

Dal punto di vista finanziario la situazione contabile al 31 ottobre 2011 presenta una perdita di esercizio pari ad € 1.753.000,00, ed evidenzia che le previsioni di chiusura, tenute sotto stretto controllo da parte delle strutture operative fanno stimare una perdita presunta al 31 dicembre 2011, di circa € 1.200.000,00.

E' evidente come in un simile quadro generale, nel rispetto della normativa civile e penale vigente, la Società, nonostante la difficile situazione finanziaria, ha sempre dato priorità, spesso chiedendo sostegno finanziario alla capogruppo,



all'esecuzione degli interventi necessari a tutela della salute pubblica e dell'ambiente nonché al pagamento degli stipendi e degli oneri assicurativi e previdenziali dei dipendenti e successivamente ai fornitori terzi, a scapito dei soci e dell'Ente Concedente.

Con la speranza di aver fornito un utile contributo in termini di chiarezza ed informazione, cogliamo l'occasione per augurarLe un Buon Natale ed un sereno anno nuovo.

L'Amministratore Delegato

Stefano Magini

Il Presidente

Ranieri Mamalchi

www.MarcoInfer.it  
Ferentino